



COMUNICATO STAMPA

NO ALLA “TRANSUMANZA” DELLA MEDICINA GENERALE.

Roma 1 Ottobre 2021 - Dal dibattito sindacale del quarantesimo Congresso Nazionale del sindacato autonomo emergono le criticità di ciò che vorrebbero le regioni attraverso un documento diffuso i giorni scorsi, privo di ufficialità, che ha creato sconcerto e incredulità per l'immagine distorta e mistificatoria che viene data alla Medicina Generale. «La rigida dipendenza dallo Stato» dice **Angelo Testa, presidente nazionale SNAMI**, «è mal applicabile al nostro comparto per la tipologia della nostra professione sul territorio che si fonda sostanzialmente sull'**autonomia** e sulla **libera scelta dell'assistito** e che è fondamentale nel rapporto duale di fiducia tra medico e paziente. Esisterebbero inoltre **seri problemi per la nostra cassa di tutela e pensionistica**. Il territorio è stato volutamente abbandonato dalla politica negli ultimi anni definandolo e favorendo la **carenza di medici** per una cattiva e voluta non programmazione. Oggi lo si vorrebbe far diventare il **capro espiatorio** di tutti i mali della sanità. È ben chiaro a tutti come la Medicina Generale gestisca il sistema medicina territoriale solamente come terminale di un sistema che è interamente mal gestito dalla politica. È altrettanto noto che depotenziare il sistema pubblico abbia il significato di **spalancare le porte al privato** e che determinerebbe la fine del sistema sanitario nazionale solidale e per tutti. Le **soluzioni** devono nascere dalla considerazione che la medicina del territorio debba avere molteplici sfaccettature e in alcuni casi delle importanti differenze. La **medicina rurale** e dei piccoli paesi è profondamente differente da quella delle città e delle località prossime agli ospedali. È sicuro che lavorare in squadra è importante per una buona organizzazione del lavoro e come altrettanto sia utile avere dei supporti da parte di personale non medico, ma come un sistema rigido e di intrappamento forzato possa **spersonalizzare la professione**. Da sempre siamo fautori di come debbano **viaggiare le informazioni e non i pazienti**, di come la cartella clinica delle informazioni di salute dei pazienti debba essere memorizzata in una **card implementabile** da tutti i medici che hanno a che fare con quel paziente, che il **cartaceo deve andare in pensione** così come le ricette finte dematerializzate che di fatto devono essere stampate, escluso in qualche rara realtà. Siamo i medici che si interessano dei pazienti anziani, cronici e oncologici in studio e a domicilio, operiamo in circa 60.000 studi diffusi capillarmente, mentre le stazioni dei carabinieri sono circa 5.000. Operiamo anche in zone difficilmente accessibili e le consultazioni mediche ed i conseguenti interventi nei confronti i nostri pazienti per problematiche socio sanitarie, dalle più banali a quelle più gravi, sono milioni tutti i giorni. **Con chi pensano di sostituirci?»** conclude il leader dello SNAMI. «**Facciano retromarcia subito e la politica ascolti i tecnici. Cioè noi!**»

Ufficio Stampa Nazionale

S.N.A.M.I. Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani
Viale Parioli 40 00197- ROMA Tel.06/45.42.26.16 Fax 06/96.03.89.81
Sito Web www.SNAMI.org – mail SNAMI@SNAMI.org- pec SNAMI@pec.SNAMI.org